

Musica



ULTIME USCITE

A CURA DI CARLO BORDONE



• Karen O/Danger mouse
LUX PRIMA
BMG



• Chai
PUNK
Burger



• Jack Savoretti
SINGING TO STRANGERS
Cam Blackwood



• Dido
STILL ON MY MIND
BMG

IL CONCERTO

DA VENERDÌ "L'odore del caffè", il nuovo singolo di Francesco Renga, che anticipa l'album "L'altra metà", in uscita il 12 aprile. Due le date in programma in primavera.

27 maggio - Arena di Verona
13 giugno - Taormina



L'ANTEPRIMA Domenica sera a Reggio Emilia il concerto per i fan: nuovo produttore (Federico Tardelli) e suono dei bei vecchi tempi

Ligabue è tornato e può ancora ballare sul mondo

D

» GUIDO BIONDI

ue anni fa Luciano si è operato alle corde vocali. È stato un forte trauma – per sua stessa ammissione –, l'esito dell'operazione non era affatto scontato. Poi tutto si è risolto positivamente, eppure più che l'artista ne ha sofferto l'uomo. Questa sofferenza si è incarnata sublimandosi nelle dieci tracce del suo nuovo album *Start*, presentato dal vivo alla stampa domenica 17 all'Italghisa di Reggio Emilia. Liga è come rinato, ritrovando la medesima energia di "Balliamo sul mondo" – il suo primissimo lavoro – rinfrescandone il suono e alleggerendosi con una buona dose d'ironia, basti ricordare la sua presenza al Festival di Sanremo, ove si è presentato con una chitarra gigante appesa al collo. Il perno del cambiamento e del ritorno alle origini si chiama Federico Tardelli: ha pro-

dotto e arrangiato *Start* con l'estro di un polistrumentista ed è riuscito nel difficile ruolo di ricostruire la parte ritmica senza cambiare completamente il "marchio di fabbrica". I riff iniziali de *La cattiva compagnia* e *Polvere di stelle* sono le tracce più evidenti del nuovo inne-

loro intelligenza oltre alla capacità di intrigare e di "vederci sempre meglio" ("perché a guardare resti tu la migliore").

LIGA HA TANTI strati, se non si scende in profondità si rischia di giudicare *Luci d'America* la "stessa canzone del

Liga" e invece è il tentativo riuscito di portarci negli spazi selvaggi dei panorami di *Paris Texas* di Wenders, catturandone l'immaginario ("di certi miracoli uno può accorgersi solo da sveglio"). Senza cercare improbabili *featuring* per spaccare su Spotify, vampirizzando nuovi talenti, il Ligariporta le chitarre protagoniste nelle radio italiane piazzandosi in vetta. Fragilità e piedi per terra è l'incipit di *Polvere di stelle*; *Ancora noi* elogia le facce vissute dei "buoni compagni di viaggio". *Vita morte e miracoli* potrebbe essere l'antidoto contro i detrattori, quelli che *Certe notti* non la scrive più: "matu

DOPO L'INTERVENTO

Due anni fa l'operazione alle corde vocali: un trauma che l'artista ha riversato nelle tracce del suo "Start"

sto, oltre a *Vita morte e miracoli* con un suono ispirato da *Davvero davvero* della coppia Pagani/De André. Sarebbe piaciuto a Fabrizio questo sguardo di Luciano sulle relazioni senza mai giudicare, l'enfasi sull'amicizia (*Ancora noi*) e l'amore smisurato per le donne (*Mai dire mai*), rispettando sempre la



In tour Liga partirà dallo Stadio San Nicola di Bari il 14 giugno e si fermerà allo Stadio Olimpico di Roma il 12 luglio

dimmi tutto, che ne so proprio pochissimo di tutto; corpi celesti collidono di notte e tutti quei sogni verissimi, senza ritengo e bellissimi". È il capolavoro del disco, affamata di vita, commovente e tagliente come un rasoio. Unico rimpianto il tempo che passa: "Tiro con i sandali un pallone che mio padre mi calcia male; non abbiamo mai giocato tanto, con il tempo lì davanti". Chiude la battistiana *Io in questo mondo*: "vi voglio far ballare, che la giornata è dura, sarebbe il mio lavoro e non lo è per niente".

Il tour partirà dallo Stadio San Nicola di Bari il 14 giugno e si concluderà allo Stadio Olimpico di Roma il 12 luglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MASTERIZZATI

Keith solista: 30 anni dopo Talk is cheap è deluxe

» PASQUALE RINALDIS

Quando nel 1988 il chitarrista degli Stones **Keith Richards** pubblica il primo disco da solista *Talk is cheap*, la band non se la passa granché. Gli anni 80 sono il decennio ottimista di Mtv, dei videoclip e delle canzoni pop-dance e per il rock rappresentano una sorta di capolinea. A corto di idee e pronti ad adeguarsi su spinta di Mick Jagger alle nuove mode musicali, gli Stones toccano il punto più basso con *Undercover* e Richards, che nel frattempo s'è disintossicato, è deciso a mantenere la propria impronta rock tradizionalista. Per questo *Talk is cheap* è una sorta di valvola di sfogo: un disco che è un mix tra rock, funky e blues, per molti aspetti decisamente migliore e più a fuoco di quanto pubblicato dagli Stones negli 80. E che è in grado di sorprendere lo stesso Richards, che non pensava potesse ricevere appagamento musicale al di fuori della band. "È un album che resiste" dice oggi in occasione del trentesimo anniversario dall'uscita del disco, che ha deciso di ripubblicare in formato *box deluxe* il 29.3.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il disco



• **Start**
Ligabue
Zoo aperto/Warner

L'OMAGGIO Da Daniele Sepe un atto d'amore al sassofonista argentino scomparso nel 2016

Una sola nota ed è subito Gato Barbieri

Il disco



• **The cat with the hat**
Daniele Sepe
Autoprodotta

» DANIELE SANZONE

"L'aspetto che più mi interessa nella musica è nell'improvvisazione è la riconoscibilità. Una nota, una nota solamente, e sai che è Gato Barbieri". *The cat with the hat* (Il gatto col cappello, dal 21 marzo) più che un omaggio è un atto d'amore che Daniele Sepe fa al suo graffiante e unico del sassofonista argentino, Gato Barbieri, scomparso il 2 aprile del 2016. I dischi dell'eccentrico musicista napoletano sono dei veri e propri viaggi, grazie ai quali è possibile respirare i suoni e gli odori del sud del mondo. E in queste 11 tracce Daniele Sepe con le note ci porta a spasso per il sud America sulle tracce di Gato Barbieri. "Nello scegliere cosa suonare

non ho avuto dubbi: inutile ripercorrere brani suoi, giusto un paio, dopo tutto se uno vuole sentirli sente le sue versioni. Ma ho voluto scegliere una serie di brani, molti tradizionali, che ho sempre cercato di immaginare come li avesse suonati lui".

SI PASSA per il Cile, con la rilettura de *La partita* di Victor Jara, per arrivare in Venezuela attraverso la canzone popolare, Montilla, e poi, *Io non canterò alla luna*, suonata dallo stesso Gato in un suo disco, *Under fire*. Per poi ritornare nella tradizione napoletana con *Canzone appassionata*. Sepe ha chiamato a raccolta tantissimi musicisti italiani e sudamericani, tra cui, Stefano Bollani e Roberto Gatto, che hanno suonato con il sassofonista argenti-



no, il batterista americano Hamid Drake, il percussionista brasiliano Robertino Bastos e tre voci: Dario Sansone dei Foja, Lavinia Mancusi e Roberto Lagoa. Bello e corposo anche il libretto dove il musicista consiglia dischi e film e racconta il suo amore per Gato. A chiudere le pagine del booklet, il ricordo del trombettista Enrico Rava, amico del sassofonista col cappello. L'unico brano originale di Gato Barbieri è *Nunca mas*, dedicato alla tragedia dei desaparecidos, con Dino Salluzzi al bandoneon e Osvaldo Berlingieri al piano. "Tutti, come Gato, di origini italiane – spiega Sepe –. Giusto per ricordare che siamo un popolo di emigranti e dovremmo avere più rispetto di chi oggi ci raggiunge nel nostro paese."

© RIPRODUZIONE RISERVATA